

I PUGLIESI A ROMA

Bridgestone apre uno spiraglio All'Ilva il nodo cig

Gianmario Leone

Riconversione, ristrutturazione o vendita: il futuro della Bridgestone di Bari prenderà una di queste tre strade. L'«apertura» del colosso giapponese, o forse sarebbe meglio parlare di «cambiamento di strategia», è arrivata ieri a Roma al tavolo convocato al ministero dello Sviluppo economico (Mise): l'azienda ha cancellato l'aggettivo «irrevocabile» sulla paventata chiusura entro la prima metà del 2014, annunciata lo scorso 4 marzo. Alla riunione hanno partecipato il ministro Corrado Passera, il viceministro al Lavoro Michel Martone, il sottosegretario al Mise Claudio De Vincenti, il governatore della Puglia Nichi Vendola, il sindaco di Bari Michele Emiliano, i rappresentanti sindacali e aziendali e un rappresentante giapponese della Bridgestone.

Il manager nipponico ha portato le critiche del gruppo rispetto ai manifesti della campagna di boicottaggio avviata nei giorni scorsi dalle istituzioni locali (uno pneumatico «accoltellato», con la scritta «Harakiri»); e il boicottaggio è stato sospeso proprio ieri in seguito alla disponibilità a trattare espressa dall'azienda. Si è avviato così un confronto a 360 gradi con i sindacati e le istituzioni sul futuro dell'impianto: prima tappa il 5 aprile, quando nel corso di un secondo tavolo si discuterà dei vari strumenti a cui ricorrere per evitare la chiusura dello stabilimento, in cui lavorano circa 950 operai diretti più altri mille dell'indotto. Come detto, oltre all'ipotesi della riconversione o della ristrutturazione, la Bridgestone starebbe vagliando altre possibilità, compresa quella di individuare un possibile soggetto interessato all'acquisto dell'impianto.

Intanto a Bari gli operai, presenti ieri con una folta delegazione di 250 persone, stanno continuando a lavorare regolarmente, mantenendo i livelli di produzione «con grande serietà e senso di responsabilità», come hanno sottolineato azienda e sindacati, in attesa di capire qualcosa di più sul proprio futuro.

Il caso Bridgestone condizionerà anche il Bif&st, il festival

del cinema di Bari. Adriano Celentano, l'ospite più atteso e che sabato avrebbe dovuto ritirare il prestigioso «Premio Fellini» per l'eccellenza cinematografica, ha infatti annunciato che per solidarietà agli operai non parteciperà all'evento. Decisione che non è piaciuta al direttore Felice Laudadio e al presidente Ettore Scola, che hanno reiterato il loro invito al cantante: «Ci aspettiamo che Adriano venga a Bari per portare in prima persona la propria solidarietà. Crediamo di poter dire che i lavoratori in lotta apprezzeranno molto di più una testimonianza diretta e dal vivo che non attraverso un comunicato emesso da lontano». Comunque vada a finire la vicenda, gli operai della Bridgestone saranno protagonisti della kermesse, che verrà inaugurata da una delegazione di dieci di loro, che saliranno sul palco in tuta da lavoro per parlare del loro dramma al pubblico.

La giornata romana di ieri, ha però visto riaccendersi i riflettori anche sulla vicenda Ilva. Al ministero del Lavoro, infatti, si sono ritrovati azienda e sindacati per trattare, con la mediazione del viceministro Martone, sulla richiesta di cassa integrazione straordinaria avanzata dal colosso siderurgico per 6500 dipendenti fino al 2015. La trattativa, proseguita fino a tarda ora, ha visto sul tavolo la possibilità di trasformare la cassa integrazione in contratti di solidarietà, come chiesto dai sindacati in questi giorni e verso cui l'Ilva pare aver mostrato una certa apertura.

